**LA REPUBBLICA (1910-1926)**

L’idea di sostituire la monarchia con la repubblica era stata **già accarezzata nel 1820** dagli ideologi radicali, **si era riproposta nel 1848** in seguito alla rivoluzione avvenuta in Francia, veniva rispolverata dal giornale repubblicano “A Republica” e da quello socialista “Eco dos Operaios”. Soprattutto veniva **avanzata in maniera organica nell’ opera *Estudos sobre a Reforma em Portugal*  da Henriques Nogueira nel 1851**. Solo nel 1870 iniziò però a trasformarsi in un progetto concreto. A renderlo possibile concorrevano il rafforzamento nel paese del repubblicanesimo e la proclamazione della repubblica in paesi limitrofi, nel 1868 in Spagna e nel 1870 in Francia.

**Su quali fondamenti? Sostanzialmente due: patriottismo e anticlericalismo**. Il Partito **repubblicano riuscì a farsi interprete di un patriottismo** che dimostrò di esistere nel Paese in occasione delle celebrazioni del terzo centenario della morte di Camoes. E patriottismo voleva dire, come dimostravano i carri allegorici che vennero realizzati dalle forze repubblicane, esaltare le scoperte geografiche, il trofeo delle colonie e insieme l’antica cavalleria che aveva permesso la nascita del Portogallo. L’altro elemento che caratterizzava il **Partito Repubblicano** era **l’anticlericalismo** che in parte lo allontanava dalle popolazioni della campagna e in buona parte dalle donne.

La probabilità di vittoria del movimento non era per niente assicurata, ma intervenne come fattore nuovo **la accettazione da parte del governo della imposizione inglese al proseguimento della penetrazione portoghese nella valle dello Chire**.

\*\*\*

La resa del governo alle pretese inglesi fu considerato un tradimento e già **il 31 gennaio 1890 scoppiò a Porto una rivolta repressa sanguinosamente.** Nel frattempo si riduceva anche la fiducia del paese nei confronti del sistema dell’alternanza fra liberali conservatori progressisti. La monarchia tentò di fermare gli attacchi al sistema e al re con una dittatura: il governo venne affidato a Joao Franco politico di idee progressiste, come del resto Carlo I. I repubblicani e i dissidenti del Partito Progressista tentarono un colpo di stato che fallì. Seguì un fatto imprevisto: **due uomini , Alfredo Costa e Manuel Buica uccisero sia il re che il principe Luis Filipe erede al trono**. Chi c’era dietro l’attentato e soprattutto dietro di loro? Il Partito repubblicano? Sembra di no. Sta di fatto che la morte del re dimostrò che solo il re era il vero garante della permanenza della monarchia. Castelo Branco diede le dimissioni, l’azione del regicidio venne condannata e teoricamente seguì nell’immediato una fase di rappacificazione nazionale, ma solo per poco**. Il diciottenne Emanuele II, il nuovo re , dovette cambiare in due anni 7 capi di governo.**

**\*\*\***

**La rivoluzione che pose fine alla monarchia iniziò nella notte fra il 3 e il 4 ottobre del 1910**. Vi erano coinvolti reparti dell’esercito e della marina e numerosi civili reclutati dalla Carbonaria Portuguensa **la cui collaborazione fu seppur con qualche distinguo accettata dal Partito Repubblicano**. La rivolta inizialmente sembrò abortire e lo stesso ammiraglio **Candido dos Reis**, visto l’isolamento delle truppe che aveva sollevato e alle quali di fronte alla scarsa partecipazione diede l’ordine di sciogliersi, **si suicidò**. Non altrettanto fece il commissario navale **Machado Santos** che sapeva di avere larghi appoggi di carbonaros in città e che impedirono ai soldati delle caserme di uscire. Quando poi dalle navi iniziarono a sbarcare marinai per dare man forte ai rivoltosi**, l’armata reale si vide perduta. Il re che Lisbona era andato a Mafra, ricevuta la notizia della proclamazione della Repubblica, si imbarcò per l’esilio**.

**Il Direttorio della Repubblica in mano alla Carboneria era diviso al suo interno fra repubblicani conservatori e** i populisti rivoluzionari che avevano la loro base nella popolazione di Lisbona. Questa spaccatura interna non mancò di farsi sentire successivamente. Nel frattempo il **governo provvisorio presieduto da Teofilo Braga** avviò alcune riforme importanti: una nuova legge sulla famiglia, la legge sul divorzio, la legge sulla separazione fra Stato e Chiesa, la creazione delle Università di Lisbona e di Porto. L’assemblea Costituente il 21 agosto 1911 varò la nuova Costituzione che prevedeva la nascita di Un *Congreso de la Republica* formato da una **Camera dos Deputados e da un Senado** i cui membri rimanevano in carica rispettivamente 3 e 6 anni ed erano eletti con suffragio universale e diretto. A livello amministrativo prevalse il principio del **decentramento**, ma la centralizzazione della riscossione dei tributi rese di fatto le amministrazioni periferiche prive di potere effettivo. I **governi furono caratterizzati da una forte instabilità e in 17 anni si succedettero 8 presidenti e 50 primi ministri**. I partiti che guidarono la Repubblica sino al colpo di Stato del 1926 furono il **Partito democratico, moderato, il Partito Evolucionista e il Partito unionista.**

Fino al 1913 governò il Partito Democratico forte della presenza di Alfonso Costa che riuscì a tenere in ordine il bilancio.

Lo scoppio della I guerra Mondiale portò ad una ulteriore divisione. Il **Partito Democratico era favorevole alla guerra** e vedeva in tale partecipazione lo strumento per difendere il possesso delle colonie, **ma fra gli stessi fautori della partecipazione al conflitto la destra propendeva per una alleanza con i tedeschi, la sinistra per gli alleati**. La scappatoia di entrare in guerra a fianco dell’Inghilterra in quanto già suoi alleati, non fu accettata dalla stessa Inghilterra per cui per due anni il Portogallo restò neutrale.

A farlo partecipare a fianco degli Alleati fu un evento non previsto: **una settantina di navi mercantili tedesche si rifugiarono sul Tago per sfuggire alla cattura inglese; l’Inghilterra le richiese, il Portogallo aderì alla richiesta e la Germania gli dichiarò guerra.** La partecipazione portoghese si tradusse nell’ invio di due divisioni in Francia e di altre forze mandate in Mozambico e in Angola dove le perdite sommarono a 55000 uomini.

Con l’entrata in guerra venne costituito un **governo di coalizione, l’Uniao Sagrada**, ma alla fine del 1917, **le forze di destra contrarie alla partecipazione scatenarono la rivoluzione di Sidonio Pais che istaurò una dittatura, destinata a concludersi alla fine del 1918 con la uccisione dello stesso Sidonio, un tentativo di restaurazione monarchico stroncato sul nascere e la conferma della repubblica.**

**Fra il 1920 e il 1926 la situazione fu particolarmente turbolenta**: nel 1920 si succedettero 8 governi e il **19 ottobre del 1921** vi fu la *notte di sangue* in cui vennero uccisi alcuni uomini politici e lo stesso capo del governo **Antonio Granjo**.

Del resto la situazione economica dell’immediato dopoguerra, come in altri paesi, si rivelò in tutta la sua gravità: svalutazione della moneta (la sterlina valeva 7,50 reis nel 1919 e 127,40 nel 1914) con tutti gli ovvi corollari determinati dall’inflazione, scioperi ad oltranza e violenti scontri sulle piazze, divisione del Partito democratico e forte richiesta da parte del paese di una dittatura.

**Il 18 maggio 1926 un colpo di stato organizzato dal generale Gomes da Costa proclamò la rivolta a Braga** e ottenne l’appoggio delle truppe del Nord mentre a Lisbona avrebbe dovuto prendere l’iniziativa l’ufficiale di marina Cabecadas. Il presidente della Repubblica lo nominò capo del governo e rinunciò al mandato presidenziale. Nonostante questo, le forze del Nord continuarono a marciare su Lisbona e dopo essersi accampate nelle vicinanze della capitale il 17 giugno vi entrarono e imposero le dimissioni del primo ministro

**LA DITTATURA E L’ESTADO NOVO**

La dittatura dal basso ovvero “il soviet dei tenenti” aveva come unico problema quello dell’ordine pubblico e anche la stampa fu sottomessa alla censura militare.

**Nel 1927 le forze sconfitte tentarono un colpo di stato, ma la rivolta venne soffocata**.

Mentre la repressione si faceva sempre più dura, il problema finanziario si aggravava, ma né l’Inghilterra né la Società delle Nazioni aiutavano o intendevano aiutare uno stato dittatoriale. Fu allora che venne chiamato a governare un professore di scienza delle Finanze dell’Università di Coimbra, **Antonio de Oliveira Salazar**. Il bilancio dello stato fu riportato in equilibrio, la moneta stabilizzata e l’amministrazione finanziaria riordinata. **Questi successi portarono a far nominare Salazar nel 1932 Presidente del Consiglio dei Ministri**. Salazar si liberò sostanzialmente dei generali e si circondò di professori universitari. La fase rivoluzionaria fu sostituita dalla normalizzazione.

**Nel 1933 venne sottoposta a referendum la nuova Costituzione** che venne approvata considerando le astensioni come tacite approvazioni.

**Con questo atto venne sanzionata la nascita dello Estado Nuovo (1933-1974)**. La nuova Costituzione richiamava la Carta Costitucional e prevedeva che gli organi di potere dello Stato erano 4: **il capo dello Stato, L’assemblea nazionale, il governo, i Tribunali.** Il Capo dello Stato assumeva un potere autonomo ed era eletto ogni 7 anni con suffragio diretto, il potere legislativo veniva esercitato da una sola Camera eletta a suffragio universale ogni 4 anni. Il Capo dello Stato designava il governo che era di esclusiva fiducia del Presidente della Repubblica e la sua sopravvivenza non dipendeva dal voto dell’Assemblea.

**Non fu autorizzata l’attività dei partiti ad eccezione della Uniao Nacional** che in effetti ebbe scarsa adesione dopo un iniziale successo dovuto alla iscrizione dei quadri dirigenti della provincia, tanto è vero che gli alti funzionari furono scelti anche al di fuori dei quadri del partito. **La maggior parte degli intellettuali restò al di fuori del regime** che si mantenne legato alle formule degli anni ’30.

La lunga stabilità del regime vengono spiegate sia **con la proibizione di una opposizione organizzata sia con il controllo della stampa, sia con la forte personalità di Salazar che rimase a capo del governo per 36 anni fino alla rivoluzione del 1974**.

I Presidenti furono il **generale Carmona da 1928 al 1951**, il **generale Craveiro Lopes** che esercitò il potere per 7 anni e **l’ammiraglio Americo Tomas** che lo esercitò per altri 16 anni.

Nel periodo 1933 –1952 l’attività governativa ebbe come principali obiettivi la riorganizzazione dell’amministrazione centrale e locale e la realizzazione di opere pubbliche ottenuti mediante la riforma tributaria e il perfezionamento dei servizi tecnici.

La rete stradale fu ampliata da 13.000 km dell’anno 1928 a 30.000 km, ai servizi pubblici furono assegnati edifici propri, grande spazio ebbe la deforestazione e la realizzazione di grandi centrali idroelettriche. Le più importanti realizzazioni avvennero però nel secondo dopoguerra. Tra questi ricordiamo: il **ponte sul Douro** (1963), **il ponte sul Tago** (1966) su progetto americano, **la Biblioteca nacional** (1968), il **Tribunal Judicial di Lisbona** (1970) e il **Plano dos Centenario** per la costruzione di aule scolastiche

**Nel 1939 allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale furono inviati forti contingenti nelle Azzorre che vennero cedute agli Alleati solo quando gli Stati Uniti entrarono in guerra**. Durante la guerra, sfruttando la sua neutralità il Portogallo fornì materie prime, in primis il tungsteno ad ambedue i blocchi e la sua bilancia commerciale raggiunse il pareggio.

A questo periodo risale anche la prima contestazione aperta al regime che si concretizzò nella campagna lanciata e sostenuta da una petizione che raccolse oltre 100.000 firme per la candidatura a Presidente del generale **Norton de Matos** che tuttavia ritirò la candidatura.

All’interno delle file del regime, la generazione degli anni ’50 si dimostrava più propensa ad una certa liberalizzazione.

Dagli anni ’50 si avvia una politica economica dei **piani di sviluppi** che, diversamente dalla linea dominante negli anni ’30 centrata sullo sviluppo dell’agricoltura in cui si era comunque registrato il successo della triplicazione della produzione cerealicola, punta allo **sviluppo industriale e al progresso delle industrie tecnologicamente avanzate i cui successi sono evidenziati da una espansione che fra il 1970 e il 73 raggiunse il 36%. Rimase al palo invece la produzione agricola ancora legata a tecniche arcaiche di produzione.**

Si ridusse progressivamente il divario fra città e campagna sia per effetto dell’ industrializzazione, sia per il processo di emigrazione orientata prevalentemente verso la Francia che ridusse la manodopera agricola e generò un aumento del salario medio dei contadini .

Cambiò la struttura produttiva: **nel 1970 il settore primario occupava il 31% della popolazione, l’industria il 34%, i servizi il 35%, ma il peso della produzione industriale sul totale del PIL era pari al 46,4%.**

La grande beneficiaria della trasformazione fu **la classe media** come evidenziano sia la espansione dell’area edilizia di Lisbona città in cui alla dimensione medioevale, palombiana, ottocentesca, si aggiunse una **quarta formata da decine di migliaia di edifici abitati da piccolo borghesi, sia l’espansione della iscrizione ad un grado di scuola né gratuita né obbligatoria (gli iscritti passano dai 168.000 del 1950 ai 480.000 del 1970)**

**L’opposizione al regime crebbe nella stessa misura dello sviluppo economico interno** già a partire dal 1945. I segnali furono già particolarmente avvertiti nella campagna di propaganda elettorale del **generale Humberto Delgato nel 1958 che ottenne una forte adesione della piccola e media borghesia. L’effetto immediato fu una modifica della Costituzione in base alla quale il Presidente sarebbe stato eletto da un ristretto collegio elettorale**

**Nel 1968 Salazar fu colpito da un grave ictus cerebrale**. Lo sostituì, come capo del governo, **Marcelo Caetano** con un programma che proclamava la evoluzione nella continuità. Si accelerò la industrializzazione e fu realizzato il Polo industriale del Paese (progetto di Sines) e per la prima volta si allargarono alle popolazioni rurali il programmi di sostegno della previdenza sociale

**L’AGGRAVAMENTO DELLE QUESTIONI D’OLTRE MARE**

Si aggravava la questione dei possedimenti d’oltre mare che contrastavano con il diritto dei popoli all’autodeterminazione. Mentre il processo di decolonizzazione entrava in una fase crescente e altri paesi ex coloniali mettevano in atto sistemi di collaborazione economica e tecnica con gli ex sudditi, **il Portogallo si arroccò nella difesa del proprio impero**. Sostenne che il Portogallo era uno stato multicontinentale e multirazziale, modellato da alcuni secoli di evoluzione storica e che i territori portoghesi (le province portoghesi) erano parti integranti del territorio nazionale quindi inalienabili. Gli altri paesi non riconobbero tale decisione e **l’India nel 1961 invase Goa senza trovare una opposizione internazionale all’ aggressione. Nel 1961 il primo paese ad essere incendiato dai movimenti di guerriglia fu l’Angola; seguirono a breve Guinea e Mozambico.**

Il Portogallo si vide costretto a mantenere in Africa enormi contingenti militari che assorbivano gran parte delle risorse nazionali. La protesta in patria contro la guerra si fece sempre più forte e anche la resistenza di molti ufficiali dell’esercito che, ben consapevoli delle condizioni in cui vivevano gli abitanti delle colonie erano sempre meno disponibili a combattere. Diverse centinaia di loro diedero vita **al MFA (Movimento das Forcas Armadas)**

**IL COLPO DI STATO DEL 1974**

Il 25 aprile del 1974 il Movimento portò a compimento un incruento colpo di Stato passato alla storia come **Rivoluzione dei Garofani** in quanto i cittadini di Lisbona donarono ai soldati che avevano occupato la capitale dei garofani che furono infilati nelle canne dei fucili.

**DALLA RIVOLUZIONE ALLA DEMOCRAZIA**

Nonostante l’ampio consenso ottenuto dalla Rivoluzione dei Garofani e il comune desiderio di libertà dalla dittatura**, l’anno successivo vide il paese avvitarsi in una crisi di notevole portata.** A determinarla era innanzitutto il diverso orientamento dei partiti che avevano realizzato il colpo di Stato. **I partiti di destra e di centro, Ppd e Ccd, puntavano al ripristino di una democrazia pluralista il Partito Comunista puntava invece ad instaurare una democrazia socialista**.

**Inoltre in Angola era scoppiata la guerra civile e Timor Est era stato invaso dall’ Indonesia**.

Dopo la rivoluzione il potere venne esercitato da una **Junta de Salvacao Nacional** che scelse come **Presidente della Repubblica Antonio de Spinola** che a sua volta scelte **come primo ministro il professor Palma Carlos difensore di una democrazia borghese**.

L’ MFA impose al Presidente della Repubblica il colonnello **Vasco Goncaleas** come capo del governo che guiderà 5 governi dal 18 luglio 1974 al 25 settembre 1975.

In questa fase vennero realizzate importanti riforme di sinistra: **nazionalizzazioni, riforma agraria, unità sindacale, indipendenza delle colonie.** Aumentarono anche gli scioperi e le proteste della “maggioranza silenziosa” bloccata in parte dal Partito Comunista.

Il Presidente Spinola diede le dimissioni e a sostituirlo fu **Antonio da Costa Gomes**. La situazione diventava sempre più caotica e lo stesso governo denunciava una situazione in cui se da una parte si vedeva impegnato a **lottare contro i gruppi economici e politici di destra, si vedeva costretto a combattere anche i gruppi anarcoidi. Non mancò neppure un tentativo di colpo di stato a parte di alcuni militari forse con il coinvolgimento dello stesso Spinola**. Venne pertanto creato il Concelho de Revolucao.

Il 15 aprile del 1975 le elezioni sancirono la vittoria del Ps (38%) mentre il Partito Comunista e il suo alleato MD-Cde ottennero il 20%.

I due partiti di destra (Ppd e Ccd) ottennero il 34%. Nell’estate il Ps si ritirò dal governo che venne formato **solo da personalità di sinistra** e mentre nel paese si registravano attentati a persone appartenenti al Partito Comunista, **un gruppo di ufficiali del MFA elaborò il Documento dei Nove in cui si condannava il radicalismo del governo**.

Il 2 settembre in una assemblea dell’MFA tenuta a Tancos **si dichiarò che Vasco Goncales non poteva restare al governo** e si esigeva l’indipendenza del MFA dal Partito Comunista.

Il governo venne affidato all’ **Ammiraglio Pinheiro de Azevedo considerato un moderato**.

L’ Assemblea Nazionale iniziò i suoi lavori e cominciò anche la tendenza alla normalizzazione., anche se ancora in novembre ci fu una **rivolta di paracadutist**i, questa volta non appoggiata dal Partito Comunista. Il periodo rivoluzionario era finito

**LA DIFFICILE STRADA VERSO LA STABILITA’**

Il Portogallo si orientò verso un modello istituzionale socialdemocratico con un **Presidente dotato di ampi poteri, un Parlamento eletto a suffragio universale e un Consiglio della Rivoluzione cui spettava il controllo delle Forze Armate**

Il governo di minoranza di Mario Soares (socialista) dopo un breve periodo cominciò a vacillare e fu seguito da una serie di governi di coalizione e di leader estranei ai partiti fra cui **Maria de Lourdes Pintalsigo, primo presidente del Consiglio donna.**

Le elezioni del 1980 hanno visto la nascita di **Alianca Democratica**, movimento conservatore guidato **da Francisco de Sa Carneiro** che morì poco dopo in un sospetto incidente aereo. Il suo posto venne occupato da **Francisco Pinto Balsemao** che intavolò le trattative per l’entrata del Portogallo nella CEE.

**L’ Europa impose al governo un rigoroso programma di modernizzazione e una riduzione della spesa** con il conseguente incremento degli scioperi delle critiche del Partido Social Democrata (PSD) di destra alleato con Soares (PSD) e anche atti di terrorismo rivendicati dal gruppo di estrema sinistra **Forcas Populares de 25 abril.**

**Nel 1986 dopo 8 anni di negoziati il Portogallo entrò a far parte della CEE e il conseguente afflusso di denaro diede il via ad uno sviluppo senza precedenti e a riforme con quella della legislazione del lavoro** che ebbero una forte opposizione della sinistra e dei sindacati (anni ’80)

**La crescita ebbe una battuta d’ arresto nel 1992 con l’adesione al trattato di Maastricht** che obbligò il Portogallo ad adottare la libera concorrenza. La particolare arretratezza del mercato agricolo aprì una fase di recessione economica e crebbero le preoccupazioni per il futuro. **Scioperi, scandali legati alla dilagante corruzione, manifestazioni studentesche contro l’aumento delle tasse universitarie logorarono il PDS e il socialista Cavaco Silva fu costretto a dimettersi.**

Le nuove elezioni portarono alla ribalta una nuova generazione di politici, ma le speranze di un nuovo indirizzo politico vennero deluse dal rinnovo di una politica di rigore. Queste scelte permisero tuttavia al Portogallo di entrare nel **1998 nell’ Unione Monetaria Europea e a far entrare il Paese in una fase di crescita che permise a Guterres di ottenere un secondo mandato.**

Una nuova crisi economica dovuta ancora una volta ad un mix di corruzione di inflazione attanagliò il Portogallo a partire dal 2001 e nel 2008 in seguito alla crisi finanziaria che ha investito l’intera economia mondiale e **solo nel 2013, anche in seguito all’iniezione di liquidità di 78 miliardi di euro da parte dell’Unione Europea si è assistito ad una certa ripresa.**

**La** generazione giovanile è quella che risentito e risente della crisi facendo registrare circa il 40% di disoccupati o di occupati con salario minimo (516 euro) e secondo il TNS global 3 su 4 persone fanno fatica ad arrivare a fine mese. La crisi finanziaria si è spesso tradotta anche in crisi politica e in un rapido succedersi di governi. I settori nei quali il Portogallo sta avendo qualche successo sono quelli dell’economia verde (già nel 2013 le rinnovabili fornivano il 70% dell’energia) e il turismo che rappresenta quasi il 10% del Reddito Nazionale.